

LA RELAZIONE DI INGRAO E IL DIBATTITO NELLA SEDUTA DEL COMITATO CENTRALE E DELLA COMMISSIONE CENTRALE DI CONTROLLO

La campagna per la stampa comunista non biliterà le masse degli elettori perché sia rispettata la spinta a sinistra uscita dal voto del 25 maggio

I compagni Bufalini e Scheda eletti nella Direzione del Partito - Il compagno Longo liberato dagli altri incarichi si dedicherà al lavoro della Segreteria del C.C. - Bonazzi alla direzione della Sezione lavoro di massa - Berlinguer nella segreteria - Cacciapuoti nell'ufficio di segreteria - Natoli agli Enti Locali

Si sono riuniti ieri il C.C. del Partito e la C.C.C. sotto la presidenza del compagno Togliatti. All'inizio della seduta il compagno Longo ha informato e fatto alcune proposte in relazione ai problemi di inquadramento sorti dalle elezioni del 25 maggio. Già all'atto della formazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato era stato segnalato che in base all'esperienza passata, sarebbe stato praticamente impossibile per i segretari di Federazione che fossero risultati eletti, adempiere bene agli impegni parlamentari e agli impegni di segretari di federazione, per cui si sarebbe dovuto in caso di rielezione, procedere alla sostituzione dei segretari di federazione con altri compagni liberi da impegni parlamentari. Questa necessità si è presentata dopo le elezioni, in 19 federazioni, le quali hanno proceduto e stanno procedendo alla nomina dei nuovi segretari di federazione; in 12 federazioni, questa nomina è già stata fatta dai rispettivi Comitati federali; in 5 altre federazioni sono già state elaborate le proposte che verranno fatte ai rispettivi Comitati federali. In 2 federazioni le proposte di sostituzione sono ancora allo studio dei Comitati direttivi. I risultati elettorali hanno pure mes-



Paolo Bufalini

so in evidenza deficienze per l'inquadramento in alcune altre federazioni. Esse sono allo studio presso i rispettivi Comitati direttivi e federali, con il consiglio e l'aiuto degli organi centrali. In conseguenza delle modifiche dell'inquadramento provocate dalle elezioni e dalle cariche parlamentari a cui sono stati designati alcuni compagni dirigenti, sembravano necessarie alcune sostituzioni nelle Commissioni direttive e nei Comitati direttivi. I risultati elettorali hanno pure mes-

partito. Per questo la Direzione ha alla C.C.C. e al C.C. del partito le seguenti proposte: il compagno Paolo Bufalini, nominato segretario del Comitato federale di Roma, deve lasciare la Segreteria e l'Ufficio di Segreteria del C.C. Si propone il compagno Enrico Berlinguer per sostituire nella Segreteria e nell'Ufficio di Segreteria il compagno Luigi Longo, responsabile della Sezione del lavoro di massa, lascia questa responsabilità, per dedicarsi completamente al lavoro della Segreteria del Comitato centrale del Partito. Si propone che il compagno Enrico Bonazzi assuma la responsabilità della Sezione del lavoro di massa pur restando nella Segreteria del C.C. e lasci perciò il lavoro dell'Ufficio di Segreteria, nel quale si propone che sia sostituito dal compagno Salvatore Cacciapuoti. Il compagno Umberto Terracini, nominato responsabile del Gruppo parlamentare comunista al Senato, lascia la responsabilità della Sezione degli enti locali; a sostituirlo in questa responsabilità si propone il compagno Aldo Natoli. Con la morte del compagno Giuseppe Di Vittorio, i componenti della Direzione del Partito e il compagno Enrico Berlinguer, a membro della segreteria del Comitato centrale.



Rinaldo Scheda

hanno approvato le proposte fatte dalla Direzione del Partito per l'apparato centrale, hanno nominato i compagni Paolo Bufalini e Rinaldo Scheda a membri della Direzione del Partito e il compagno Enrico Berlinguer a membro della segreteria del Comitato centrale.

tivo di consolidare le strutture capitalistiche. Necessariamente perciò arriva a delle conseguenze di estrema gravità. Errato, quindi, parlare di immobilismo, o paragonare il governo Fanfani al vecchio centro-sinistra. È questo punto è importante, poiché solo smascherando questo indirizzo conservatore e reazionario di Fanfani, noi riusciremo a rendere evidente la necessità e l'urgenza delle riforme politiche e sociali per cui combattiamo, la necessità di una alternativa. La necessità dell'unità, perché solo così potremo spostare le masse ancora incerte, e radicalizzare.

Questo vuol dire innanzitutto che occorre dare un posto nuovo alla questione della diffusione, della lettura e della utilizzazione della nostra stampa. Avendo chiaro che le lacune di questo campo sono legate prima di tutto alla sottovalutazione dell'orientamento politico. In fondo, si tratta di combattere la illusione che l'azione pratica e artigianale possa supplire ai difetti e alle debolezze esistenti nell'orientamento politico della massa e del partito. Da ciò dobbiamo derivare, federazione per federazione un piano di lavoro pratico che si concentri sulle zone più deboli e sui punti sui quali è possibile uno sviluppo, e che allarghi l'azione di diffusione anche a *Rinascita*, a *Vie Nuove*, a *Nuova Generazione*, ai libri.

Un particolare sforzo dovrà essere fatto nel Mezzogiorno, dove l'aumento dell'influenza politica del partito può essere consolidato attraverso uno sviluppo della diffusione della stampa del partito. A questo scopo ci ripromettiamo, a fianco della festa meridionale dell'Unità, di organizzare un convegno dedicato alla questione della stampa comunista del Mezzogiorno. Per ciò che riguarda le feste dell'Unità, noi puntiamo ad estendere il loro numero, tenendole in tutti i capoluoghi e sviluppando le feste di sezione e di cellula, e a migliorarle e coltivarle attraverso una organizzazione più articolata, nella quale, accanto al comizio e alla parte ricreativa si sviluppino determinate iniziative che vadano incontro al desiderio di informazione e sviluppo culturale e tecnico delle masse dei cittadini. E noi chiediamo che, accanto al comizio durante la festa, si sviluppino le iniziative per i comizi davanti alle fabbriche e nei mercati, gli incontri fra i redattori dell'Unità e i lettori, le conferenze e dibattiti - promossi da *Rinascita*, *Vie Nuove*, *Nuova Generazione* - che sviluppino l'azione di elevamento ideologico.

Il compagno Longo ha concluso informando che la Direzione del Partito ha confermato come obiettivo della sottoscrizione nazionale la cifra di 500 milioni. Sappiamo che si tratta di un obiettivo elevato, dopo gli sforzi che abbiamo fatto, e noi chiediamo ai nostri militanti anche per le sottoscrizioni elettorali: ciò esige che questo anno la campagna per la sottoscrizione sia fatta in modo più ampio della nostra stampa, nei comizi e nel corso stesso delle feste, e che essa abbia subito inizio, stabilendo anche qui un contatto capillare e politico con le masse dei cittadini.

che hanno raggiunto i milioni 610.000 copie. Tuttavia nel complesso della nostra produzione vi sono delle opere indispensabili alla conoscenza dei problemi politici di attualità di grande importanza che dovrebbero incontrare una maggiore diffusione, anche allo scopo dell'orientamento e della lotta ideologica da condurre. È necessario che attorno alle pubblicazioni più importanti si organizzino un maggior numero di conferenze e di dibattiti.

La relazione del compagno Pietro Ingrao

Smascherare il piano reazionario di Fanfani - Il legame tra la nostra azione nel Paese e lo sviluppo del socialismo nel mondo - Una campagna di chiarimento politico e ideologico

Il CC e la CCC hanno quindi affrontato il secondo punto all'ordine del giorno: la campagna per la stampa comunista, sul quale ha svolto la relazione il compagno Ingrao. Egli ha ricordato, sottolineando la continuità non solo organizzativa ma politica fra la grande battaglia elettorale condotta dal Partito e la campagna per la stampa comunista: questa campagna ha una natura politica e dovrà essere uno sviluppo di quella battaglia alla quale dovrà anzi richiamarsi apertamente. Noi vogliamo che il mese della stampa comunista costituisca una nuova fase di contatto con le masse e con gli elettori, con quelli che hanno votato per noi e con quelli che si sono orientati verso altri partiti. Questo legame noi dobbiamo farlo sentire fin dall'apertura della campagna per la stampa comunista e durante tutto lo svolgimento di essa, non solo su scala nazionale, ma anche localmente, ricorrendo alle apposite iniziative e, ad esempio, con l'invio di lettere che giungano agli elettori, ai diversi strati della popolazione, alle categorie cui siamo rivolti durante la campagna elettorale: siamo venuti da voi prima del voto - dovremo dire in sostanza - e torniamo da voi dopo il voto per vedere insieme come deve essere rispettata la volontà che avete espressa il 25 maggio.

Non proponiamo quindi come tema centrale di questa campagna 1958 della stampa comunista - ha detto Ingrao - la lotta nel Parlamento e nel Paese perché si rispetti la spinta a sinistra e la volontà di progresso che si sono manifestate nel voto e che nemmeno i gruppi borghesi, nemmeno i dirigenti della DC e del PSDI, se ne riparerà nel 1963. Se si guarda poi alla situazione mondiale, essa si è incaricata di dare una pesante smentita a tutte le posizioni difettiste e di sinistra che, negli anni passati hanno tentato di accreditare l'immagine di un fiorire del capitalismo, capace di svilupparsi democraticamente e pacificamente e di superare le sue contraddizioni storiche. Sono le posizioni di coloro che hanno propagandato la tesi del periodo di riflusso delle masse popolari, dell'accettazione di una posizione subalterna che pretese solo sul sistema capitalistico. La risposta è nei fatti: da una parte, la crisi economica, che non si è arrestata agli Stati Uniti, e quindi la crisi politica della borghesia, lo sfacelo e la disgregazione dell'imperialismo, che investe in pieno il Medio Oriente e l'Africa; dall'altra il consolidamento e lo sviluppo crescente del campo socialista. Gli avvenimenti che

incalzano nell'Irak e nel Libano stanno dando drammatica evidenza a questa crisi del mondo capitalistico, alle forze che sono in movimento, al problema di campo che essa pone anche a noi. I problemi dell'Italia, le lotte da condurre, la rivendicazione imperiosa di un rinnovamento, sono temi che dobbiamo inserire in questo quadro. Dobbiamo quindi avere una caratteristica che vogliamo dare alla campagna di quest'anno, dalla quale dovranno essere sottolineati con grande forza i problemi di pace, di comune stretto e profondo fra la situazione internazionale e la nostra lotta, dovrà essere sottolineata la funzione del campo socialista e del movimento di liberazione dei popoli per mettere in discussione il potere di campo mondiale, il nostro ruolo di protagonisti dei profondi mutamenti avvenuti non solo nel corso di 40 anni, ma degli ultimi dieci, cinque anni.

Questi cambiamenti e questo ruolo dovranno essere presentati alle masse con forza, vivacemente, come dati, fatti, cose, lottando contro il provincialismo, contro le illusioni, le false certezze, contro le incomprensioni del profondo valore che ha il nostro legame con il mondo socialista: dobbiamo sottolineare non solo il grande significato generale ma l'importanza politica del programma di azione del Partito comunista nel Paese all'inizio della nuova legislatura. Del resto, la prima risposta agli atteggiamenti attendisti è venuta dalle masse, dalle grandi lotte, dalle grandi manifestazioni che si sono sviluppate in tutto il Paese immediatamente dopo il voto: intiere categorie e città intere si sono mosse, già il popolo sta dicendo di no a chi diceva se ne riparerà nel 1963. Se si guarda poi alla situazione mondiale, essa si è incaricata di dare una pesante smentita a tutte le posizioni difettiste e di sinistra che, negli anni passati hanno tentato di accreditare l'immagine di un fiorire del capitalismo, capace di svilupparsi democraticamente e pacificamente e di superare le sue contraddizioni storiche. Sono le posizioni di coloro che hanno propagandato la tesi del periodo di riflusso delle masse popolari, dell'accettazione di una posizione subalterna che pretese solo sul sistema capitalistico. La risposta è nei fatti: da una parte, la crisi economica, che non si è arrestata agli Stati Uniti, e quindi la crisi politica della borghesia, lo sfacelo e la disgregazione dell'imperialismo, che investe in pieno il Medio Oriente e l'Africa; dall'altra il consolidamento e lo sviluppo crescente del campo socialista. Gli avvenimenti che

incalzano nell'Irak e nel Libano stanno dando drammatica evidenza a questa crisi del mondo capitalistico, alle forze che sono in movimento, al problema di campo che essa pone anche a noi. I problemi dell'Italia, le lotte da condurre, la rivendicazione imperiosa di un rinnovamento, sono temi che dobbiamo inserire in questo quadro. Dobbiamo quindi avere una caratteristica che vogliamo dare alla campagna di quest'anno, dalla quale dovranno essere sottolineati con grande forza i problemi di pace, di comune stretto e profondo fra la situazione internazionale e la nostra lotta, dovrà essere sottolineata la funzione del campo socialista e del movimento di liberazione dei popoli per mettere in discussione il potere di campo mondiale, il nostro ruolo di protagonisti dei profondi mutamenti avvenuti non solo nel corso di 40 anni, ma degli ultimi dieci, cinque anni.

questo punto di vista è necessario che sia chiara la funzione, chiaro il carattere dell'Unità come organo centrale del Partito, strumento di diffusione delle nostre posizioni e delle nostre idee; dagli avvenimenti correnti il giornale deve saper risalire alla trattazione degli argomenti ideologici che sono connessi. Quindi, tra l'altro, deve illustrare meglio l'attuale fase di sviluppo della situazione nei paesi socialisti e gli elementi che ne emergono; per esempio, la necessità di affrettare i tempi della costruzione socialista, rilevata in tutti i recenti congressi di quei partiti comunisti; il problema del reciproco aiuto tra i paesi socialisti; gli aspetti della lotta contro il revisionismo; il problema di campo socialista, e in tutti i casi di informazione governativa, un accrescersi di perplessità, una smontatura, un moltiplicarsi delle « sfumature » tra il bianco e il nero che dimostrano l'opportunità della nostra iniziativa, le condizioni favorevoli che si preparano. C'è un problema della lotta per la sinistra, il problema che nel Medio Oriente non si assiste solo alla scomparsa del colonialismo, ma alla ricostituzione della grande unità nazionale dei popoli arabi; il popolo arabo è in grado di manifestare iniziative particolari la sua amicizia e simpatia per questi popoli e per la loro lotta.

La campagna per la stampa comunista deve servire a consolidare i successi raggiunti durante la campagna elettorale, nella diffusione dell'Unità di *Vie Nuove* e di *Rinascita* ed a farci fare ulteriori passi in avanti; nello stesso tempo deve fornire l'occasione per intensificare la diffusione del libro, della lettura della letteratura marxista e per condurre una campagna ideologica e di propaganda socialista. Si tratta di sviluppare l'attività per la formazione politica ed ideologica dei quadri del partito, per dare ai compagni la preparazione necessaria al rafforzamento delle lotte della classe operaia e dei lavoratori ed all'attività contro il revisionismo. Negli ultimi anni vi è stato da parte dei nostri avversari uno sforzo intenso verso gli ambienti intellettuali con l'obiettivo preciso di strappare almeno una parte degli intellettuali dal partito comunista e dal movimento democratico ed anche con lo scopo di esercitare per mezzo di certi circoli intellettuali una influenza negativa nella classe operaia, sulla sua unità e sull'unità di tutto il movimento democratico. Il Partito ha reagito in forme diverse e con successo a quest'attacco del nemico, ma è necessario fare di più anche nel campo editoriale e della diffusione della letteratura marxista. L'attività editoriale del Partito è andata sviluppandosi di anno in anno. Nel 1950 la nostra casa editrice vendeva libri per un totale di due milioni di lire al mese, oggi si vendono libri per oltre 25 milioni di lire al mese. Nel 1950 si pubblicavano dieci, dodici titoli nuovi all'anno, la produzione è salita progressivamente sino a superare gli ottanta titoli nuovi all'anno con una tiratura media di cinquemila copie per volume ed una tiratura complessiva di 432.700 copie, senza contare le tirature popolari del « milione »

che hanno raggiunto i milioni 610.000 copie. Tuttavia nel complesso della nostra produzione vi sono delle opere indispensabili alla conoscenza dei problemi politici di attualità di grande importanza che dovrebbero incontrare una maggiore diffusione, anche allo scopo dell'orientamento e della lotta ideologica da condurre. È necessario che attorno alle pubblicazioni più importanti si organizzino un maggior numero di conferenze e di dibattiti.

impostazione della campagna per la stampa, né i problemi generali delle masse, né la particolare attività che le donne comuniste conducono abitualmente, sia per la diffusione del settimanale di massa *Notte Donne*, sia per la diffusione dell'Unità dei giovedì, che pubblica la pagina della donna. Anche di questa pagina occorre discutere, dei suoi contenuti, della sua fattura, della sua funzione nell'orientamento che vogliamo dare alle donne comuniste. Più in generale, occorre che la questione femminile faccia parte permanente dell'attività del Partito e del movimento politico che si svolge all'interno delle sue file, sia del dibattito politico ed ideologico con altre correnti del movimento operaio e del movimento femminile, sia delle iniziative che esse assumono in campo sociale, politico, culturale e professionale. Da questo punto di vista è necessario che sia chiara la funzione, chiaro il carattere dell'Unità come organo centrale del Partito, strumento di diffusione delle nostre posizioni e delle nostre idee; dagli avvenimenti correnti il giornale deve saper risalire alla trattazione degli argomenti ideologici che sono connessi. Quindi, tra l'altro, deve illustrare meglio l'attuale fase di sviluppo della situazione nei paesi socialisti e gli elementi che ne emergono; per esempio, la necessità di affrettare i tempi della costruzione socialista, rilevata in tutti i recenti congressi di quei partiti comunisti; il problema del reciproco aiuto tra i paesi socialisti; gli aspetti della lotta contro il revisionismo; il problema di campo socialista, e in tutti i casi di informazione governativa, un accrescersi di perplessità, una smontatura, un moltiplicarsi delle « sfumature » tra il bianco e il nero che dimostrano l'opportunità della nostra iniziativa, le condizioni favorevoli che si preparano. C'è un problema della lotta per la sinistra, il problema che nel Medio Oriente non si assiste solo alla scomparsa del colonialismo, ma alla ricostituzione della grande unità nazionale dei popoli arabi; il popolo arabo è in grado di manifestare iniziative particolari la sua amicizia e simpatia per questi popoli e per la loro lotta.

Non proponiamo quindi come tema centrale di questa campagna 1958 della stampa comunista - ha detto Ingrao - la lotta nel Parlamento e nel Paese perché si rispetti la spinta a sinistra e la volontà di progresso che si sono manifestate nel voto e che nemmeno i gruppi borghesi, nemmeno i dirigenti della DC e del PSDI, se ne riparerà nel 1963. Se si guarda poi alla situazione mondiale, essa si è incaricata di dare una pesante smentita a tutte le posizioni difettiste e di sinistra che, negli anni passati hanno tentato di accreditare l'immagine di un fiorire del capitalismo, capace di svilupparsi democraticamente e pacificamente e di superare le sue contraddizioni storiche. Sono le posizioni di coloro che hanno propagandato la tesi del periodo di riflusso delle masse popolari, dell'accettazione di una posizione subalterna che pretese solo sul sistema capitalistico. La risposta è nei fatti: da una parte, la crisi economica, che non si è arrestata agli Stati Uniti, e quindi la crisi politica della borghesia, lo sfacelo e la disgregazione dell'imperialismo, che investe in pieno il Medio Oriente e l'Africa; dall'altra il consolidamento e lo sviluppo crescente del campo socialista. Gli avvenimenti che

incalzano nell'Irak e nel Libano stanno dando drammatica evidenza a questa crisi del mondo capitalistico, alle forze che sono in movimento, al problema di campo che essa pone anche a noi. I problemi dell'Italia, le lotte da condurre, la rivendicazione imperiosa di un rinnovamento, sono temi che dobbiamo inserire in questo quadro. Dobbiamo quindi avere una caratteristica che vogliamo dare alla campagna di quest'anno, dalla quale dovranno essere sottolineati con grande forza i problemi di pace, di comune stretto e profondo fra la situazione internazionale e la nostra lotta, dovrà essere sottolineata la funzione del campo socialista e del movimento di liberazione dei popoli per mettere in discussione il potere di campo mondiale, il nostro ruolo di protagonisti dei profondi mutamenti avvenuti non solo nel corso di 40 anni, ma degli ultimi dieci, cinque anni.

questo punto di vista è necessario che sia chiara la funzione, chiaro il carattere dell'Unità come organo centrale del Partito, strumento di diffusione delle nostre posizioni e delle nostre idee; dagli avvenimenti correnti il giornale deve saper risalire alla trattazione degli argomenti ideologici che sono connessi. Quindi, tra l'altro, deve illustrare meglio l'attuale fase di sviluppo della situazione nei paesi socialisti e gli elementi che ne emergono; per esempio, la necessità di affrettare i tempi della costruzione socialista, rilevata in tutti i recenti congressi di quei partiti comunisti; il problema del reciproco aiuto tra i paesi socialisti; gli aspetti della lotta contro il revisionismo; il problema di campo socialista, e in tutti i casi di informazione governativa, un accrescersi di perplessità, una smontatura, un moltiplicarsi delle « sfumature » tra il bianco e il nero che dimostrano l'opportunità della nostra iniziativa, le condizioni favorevoli che si preparano. C'è un problema della lotta per la sinistra, il problema che nel Medio Oriente non si assiste solo alla scomparsa del colonialismo, ma alla ricostituzione della grande unità nazionale dei popoli arabi; il popolo arabo è in grado di manifestare iniziative particolari la sua amicizia e simpatia per questi popoli e per la loro lotta.

La campagna per la stampa comunista deve servire a consolidare i successi raggiunti durante la campagna elettorale, nella diffusione dell'Unità di *Vie Nuove* e di *Rinascita* ed a farci fare ulteriori passi in avanti; nello stesso tempo deve fornire l'occasione per intensificare la diffusione del libro, della lettura della letteratura marxista e per condurre una campagna ideologica e di propaganda socialista. Si tratta di sviluppare l'attività per la formazione politica ed ideologica dei quadri del partito, per dare ai compagni la preparazione necessaria al rafforzamento delle lotte della classe operaia e dei lavoratori ed all'attività contro il revisionismo. Negli ultimi anni vi è stato da parte dei nostri avversari uno sforzo intenso verso gli ambienti intellettuali con l'obiettivo preciso di strappare almeno una parte degli intellettuali dal partito comunista e dal movimento democratico ed anche con lo scopo di esercitare per mezzo di certi circoli intellettuali una influenza negativa nella classe operaia, sulla sua unità e sull'unità di tutto il movimento democratico. Il Partito ha reagito in forme diverse e con successo a quest'attacco del nemico, ma è necessario fare di più anche nel campo editoriale e della diffusione della letteratura marxista. L'attività editoriale del Partito è andata sviluppandosi di anno in anno. Nel 1950 la nostra casa editrice vendeva libri per un totale di due milioni di lire al mese, oggi si vendono libri per oltre 25 milioni di lire al mese. Nel 1950 si pubblicavano dieci, dodici titoli nuovi all'anno, la produzione è salita progressivamente sino a superare gli ottanta titoli nuovi all'anno con una tiratura media di cinquemila copie per volume ed una tiratura complessiva di 432.700 copie, senza contare le tirature popolari del « milione »

che hanno raggiunto i milioni 610.000 copie. Tuttavia nel complesso della nostra produzione vi sono delle opere indispensabili alla conoscenza dei problemi politici di attualità di grande importanza che dovrebbero incontrare una maggiore diffusione, anche allo scopo dell'orientamento e della lotta ideologica da condurre. È necessario che attorno alle pubblicazioni più importanti si organizzino un maggior numero di conferenze e di dibattiti.

impostazione della campagna per la stampa, né i problemi generali delle masse, né la particolare attività che le donne comuniste conducono abitualmente, sia per la diffusione del settimanale di massa *Notte Donne*, sia per la diffusione dell'Unità dei giovedì, che pubblica la pagina della donna. Anche di questa pagina occorre discutere, dei suoi contenuti, della sua fattura, della sua funzione nell'orientamento che vogliamo dare alle donne comuniste. Più in generale, occorre che la questione femminile faccia parte permanente dell'attività del Partito e del movimento politico che si svolge all'interno delle sue file, sia del dibattito politico ed ideologico con altre correnti del movimento operaio e del movimento femminile, sia delle iniziative che esse assumono in campo sociale, politico, culturale e professionale. Da questo punto di vista è necessario che sia chiara la funzione, chiaro il carattere dell'Unità come organo centrale del Partito, strumento di diffusione delle nostre posizioni e delle nostre idee; dagli avvenimenti correnti il giornale deve saper risalire alla trattazione degli argomenti ideologici che sono connessi. Quindi, tra l'altro, deve illustrare meglio l'attuale fase di sviluppo della situazione nei paesi socialisti e gli elementi che ne emergono; per esempio, la necessità di affrettare i tempi della costruzione socialista, rilevata in tutti i recenti congressi di quei partiti comunisti; il problema del reciproco aiuto tra i paesi socialisti; gli aspetti della lotta contro il revisionismo; il problema di campo socialista, e in tutti i casi di informazione governativa, un accrescersi di perplessità, una smontatura, un moltiplicarsi delle « sfumature » tra il bianco e il nero che dimostrano l'opportunità della nostra iniziativa, le condizioni favorevoli che si preparano. C'è un problema della lotta per la sinistra, il problema che nel Medio Oriente non si assiste solo alla scomparsa del colonialismo, ma alla ricostituzione della grande unità nazionale dei popoli arabi; il popolo arabo è in grado di manifestare iniziative particolari la sua amicizia e simpatia per questi popoli e per la loro lotta.

La campagna per la stampa comunista deve servire a consolidare i successi raggiunti durante la campagna elettorale, nella diffusione dell'Unità di *Vie Nuove* e di *Rinascita* ed a farci fare ulteriori passi in avanti; nello stesso tempo deve fornire l'occasione per intensificare la diffusione del libro, della lettura della letteratura marxista e per condurre una campagna ideologica e di propaganda socialista. Si tratta di sviluppare l'attività per la formazione politica ed ideologica dei quadri del partito, per dare ai compagni la preparazione necessaria al rafforzamento delle lotte della classe operaia e dei lavoratori ed all'attività contro il revisionismo. Negli ultimi anni vi è stato da parte dei nostri avversari uno sforzo intenso verso gli ambienti intellettuali con l'obiettivo preciso di strappare almeno una parte degli intellettuali dal partito comunista e dal movimento democratico ed anche con lo scopo di esercitare per mezzo di certi circoli intellettuali una influenza negativa nella classe operaia, sulla sua unità e sull'unità di tutto il movimento democratico. Il Partito ha reagito in forme diverse e con successo a quest'attacco del nemico, ma è necessario fare di più anche nel campo editoriale e della diffusione della letteratura marxista. L'attività editoriale del Partito è andata sviluppandosi di anno in anno. Nel 1950 la nostra casa editrice vendeva libri per un totale di due milioni di lire al mese, oggi si vendono libri per oltre 25 milioni di lire al mese. Nel 1950 si pubblicavano dieci, dodici titoli nuovi all'anno, la produzione è salita progressivamente sino a superare gli ottanta titoli nuovi all'anno con una tiratura media di cinquemila copie per volume ed una tiratura complessiva di 432.700 copie, senza contare le tirature popolari del « milione »

che hanno raggiunto i milioni 610.000 copie. Tuttavia nel complesso della nostra produzione vi sono delle opere indispensabili alla conoscenza dei problemi politici di attualità di grande importanza che dovrebbero incontrare una maggiore diffusione, anche allo scopo dell'orientamento e della lotta ideologica da condurre. È necessario che attorno alle pubblicazioni più importanti si organizzino un maggior numero di conferenze e di dibattiti.

impostazione della campagna per la stampa, né i problemi generali delle masse, né la particolare attività che le donne comuniste conducono abitualmente, sia per la diffusione del settimanale di massa *Notte Donne*, sia per la diffusione dell'Unità dei giovedì, che pubblica la pagina della donna. Anche di questa pagina occorre discutere, dei suoi contenuti, della sua fattura, della sua funzione nell'orientamento che vogliamo dare alle donne comuniste. Più in generale, occorre che la questione femminile faccia parte permanente dell'attività del Partito e del movimento politico che si svolge all'interno delle sue file, sia del dibattito politico ed ideologico con altre correnti del movimento operaio e del movimento femminile, sia delle iniziative che esse assumono in campo sociale, politico, culturale e professionale. Da questo punto di vista è necessario che sia chiara la funzione, chiaro il carattere dell'Unità come organo centrale del Partito, strumento di diffusione delle nostre posizioni e delle nostre idee; dagli avvenimenti correnti il giornale deve saper risalire alla trattazione degli argomenti ideologici che sono connessi. Quindi, tra l'altro, deve illustrare meglio l'attuale fase di sviluppo della situazione nei paesi socialisti e gli elementi che ne emergono; per esempio, la necessità di affrettare i tempi della costruzione socialista, rilevata in tutti i recenti congressi di quei partiti comunisti; il problema del reciproco aiuto tra i paesi socialisti; gli aspetti della lotta contro il revisionismo; il problema di campo socialista, e in tutti i casi di informazione governativa, un accrescersi di perplessità, una smontatura, un moltiplicarsi delle « sfumature » tra il bianco e il nero che dimostrano l'opportunità della nostra iniziativa, le condizioni favorevoli che si preparano. C'è un problema della lotta per la sinistra, il problema che nel Medio Oriente non si assiste solo alla scomparsa del colonialismo, ma alla ricostituzione della grande unità nazionale dei popoli arabi; il popolo arabo è in grado di manifestare iniziative particolari la sua amicizia e simpatia per questi popoli e per la loro lotta.

CHIESA

La proposta di non limitarsi ai comizi nelle feste ma di estendere l'azione con comizi di fabbrica è un particolare momento di questa campagna elettorale è stata positiva. Si può fare di più, e costituire piccoli comizi di fabbrica i quali non solo raccolgono la sottoscrizione per la stampa comunista ma svolgono una politica di chiarimento, una azione capillare che non può non essere fruttuosa. Un particolare problema è costituito dagli operai che per varie ragioni (licenziamenti, inattività, pensioni, ecc.) non sono più in fabbrica. La campagna per la stampa può essere un'ottima occasione per rafforzare i contatti con questi elementi e per attivare forze che, con l'uscita dal lavoro, hanno diminuito il loro contributo alla lotta del partito.

MACALUSO

Il governo che Fanfani sta dando al paese mostra già, e più mostrerà nel futuro, i suoi limiti e le sue contraddizioni. La scala nazionale di questo anno si ripeterà quel che è accaduto in Sicilia da quando i « fanfaniani » hanno sostituito alla direzione della D.C. e del governo regionale, una commissione di loro demagoghi. Lo stesso ha trovato un freno nella situazione reale e nell'opposizione popolare; oggi i d.c., mentre a Roma affermano di voler fare un governo e una politica di sinistra, in Sicilia chiedono, per governare, l'aperta appoggio delle destre e dei fascisti.

PIERALLI

Si dichiara completamente d'accordo sulla impostazione data alla campagna per la stampa, impostazione che lega questa campagna alla lotta elettorale e che accentua il carattere ideologico dell'azione intorno alla nostra stampa. Non deve essere una campagna di tipo tradizionale, ma deve avere un particolare momento di rilievo: un particolare obiettivo di chiarimento politico.

MARISA RODANO

La campagna per la stampa comunista consente ogni anno una notevole mobilitazione della parte femminile del partito: le donne comuniste danno un contributo essenziale alla organizzazione di tutte le attività della campagna, alle feste, alla sottoscrizione, alla diffusione del giornale. Non si possono dunque trascurare, nella